

L'abbraccio dell'Oratorio a Filippo

 corrieredinovara.com/it/web/1%E2%80%99abbraccio-dell%E2%80%99oratorio-a-filippo-19178/sez/arona-verbano-e-ossola

VERBANIA - Campane a festa, venerdì 13 settembre, all'uscita del feretro con la salma di Filippo Gagliardi, ingegnere e animatore del circolo San Vittore morto a soli 30 anni in seguito ad un male incurabile, diagnosticatogli il 16 agosto quand'era troppo tardi per tentare di salvargli la vita. La bara era stata portata a spalle dagli amici dalla camera ardente, nel salone dell'oratorio, alla basilica di San Vittore che, ha detto l'amico sacerdote, don Fabrizio Corno «in dieci anni non ho mai visto così piena, solo Pippo poteva combinare un 'casino' del genere». L'affetto e l'ironia per il sacerdote, gli amici animatori, sono stati il filo conduttore per non

lasciarsi vincere dal pianto. E la convinzione che Pippo sia ancora vivo e, in altra forma, continui a vivere in mezzo a loro. E continui ad aiutarli nell'educazione dei ragazzi che ha seguito fino all'ultimo, anche dal letto d'ospedale dove è morto martedì 10. Il vescovo di Novara, monsignor Franco Giulio Brambilla, ha inviato un messaggio di cordoglio e un abbraccio, tramite don Fabrizio alla moglie Anna e al figlio che nascerà tra poco, Luca. «Tenetevi forte – ha avvertito don Fabrizio prima della benedizione della bara – Anna vuole dire qualcosa». «Caro Fili, quale progetto Dio ha su di noi? Tu lo sai perché te l'avrà detto. Io dovrò scoprirlo strada facendo. Già perché le gioie, i dolori, la sfortuna non capitano mai per caso...», ha iniziato a leggere con voce ferma fino alla conclusione: «Prendimi per mano, come hai fatto tante volte e guidami nel cammino della fede. Io e te per sempre».



Mauro Rampinini